



Il complesso religioso di Somasca

In località Somasca, nel territorio del Comune di Vercurago, al di sotto della Rocca detta dell'Innominato, in un'area di particolare valore paesistico, sorge uno dei più importanti santuari della Regione. Il sito è legato alla figura di **San Girolamo Emiliani**, un soldato veneziano di famiglia benestante che nel 1525 si convertì agli



ideali di carità cristiana, dedicandosi in particolare modo all'assistenza spirituale e materiale degli orfani e dei poveri, insediando proprio a Somasca la sede principale delle sue iniziative che presto si trasformò in un



luogo di preghiera e di raduno. Una grotta sotto lo sperone della montagna fu il primo nucleo intorno al quale sarebbe sorto, nel corso degli anni, l'attuale Santuario. Nel 1628 i seguaci di San Girolamo, per continuare la missione, fondarono l'Ordine dei Padri Somaschi, in particolare dedicandosi alla formazione di giovani che aspiravano alla vita ecclesiastica. San Girolamo fu santificato nel 1767 e nel 1928 dichiarato Patrono universale degli orfani e della gioventù abbandonata.

Si accede al complesso dall'abitato di Somasca attraverso un portale monumentale che costituisce l'inizio di un percorso sacro che sale verso il **Santuario**, costeggiato a monte da una serie di cappelle dedicate alla vita di San Girolamo e a valle da un lungo

filare di tigli. A metà del percorso la **Scala Santa**, una ripida gradinata in pietra di 120 gradini, conduce ad una grotta votiva. Nella parte superiore del complesso, intorno ad una piazzetta, delimitata verso valle da una serie di archi, sorge l'**Oratorio del Crocefisso** il cui presbiterio è scavato nella roccia, con a fianco una fonte di acqua ritenuta miracolosa; più sotto è il cimitero dei Padri Somaschi, situato intorno alla chiesetta della Redenzione, piccolo tempio a pianta centrale addossato alla roccia, costruito su disegno dell'architetto neoclassico Giuseppe Bovara nel 1816. Nel centro di Somasca sorge il convento dei Padri Somaschi con l'annessa **basilica-santuario di San Girolamo**, di origine cinquecentesca, ma ampliata tra la fine del XIX e la metà del XX secolo, cui si accede da una monumentale scalinata.

Ai margini del nucleo storico il convento delle suore **Orsoline di Somasca** ospita un **museo dedicato alla vita della beata Caterina Cittadini** e della sorella Giuditta. In esso si raccolgono arredi, attrezzi e documenti che illustrano la vita della beata, che nella prima metà del XIX secolo, avviò con la sorella una importante missione educativa rivolta all'insegnamento religioso e al miglioramento delle condizioni sociali delle giovani del luogo.

I manufatti esposti consistono in oggetti di



interesse antropologico, storico, artistico e religioso, che documentano molti aspetti della vita sociale, economica e culturale della Valle San Martino nel XIX secolo. In alcuni locali sono stati ricostruiti gli ambienti (cucina, stanza da letto, aula scolastica, biblioteca e parlatorio) in cui si svolgevano le attività non solo scolastiche, ma anche ricreative e culturali delle allieve.



- 1 Il Santuario della *Valletta*
- 2 Una delle cappelle della salita al Santuario della *Valletta*
- 3 L'interno della basilica-santuario di San Girolamo a Somasca
- 4 Una veduta d'insieme di Somasca: si può notare il percorso sacro, il Santuario e la Rocca dell'Innominato, olio

su tela di Carlo Pizzi, 1888

- 5 La *Valletta* di San Girolamo con il Santuario e la Rocca dell'Innominato
- 6 La basilica-santuario di San Girolamo con la monumentale scalinata di accesso (fotografia di Giorgio Toneatto)
- 7 *Museo Storico di Caterina e Giuditta Cittadini in Somasca di Vercurago*, la cucina e l'aula scolastica